

| | |
|--|---|
|  <i>Unione dei comuni dell'Appennino bolognese</i> <i>Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali</i> | CASTEL D'AIANO CASTEL DI CASIO CASTIGLIONE DEI PEPOLI GAGGIO MONTANO GRIZZANA MORANDI MARZABOTTO MONZUNO SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO VERGATO |
|--|---|

ORIGINALE

DELIBERAZIONE Nr. 19

Data 11/07/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO-PROGRAMMA TRIENNALE 2017-2019

L'anno duemilasedici, questo giorno undici del mese di luglio alle ore 15:30, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Istituzione servizi sociali, culturali ed educativi dell'Unione.

All'appello nominale risultano presenti:

| SINDACI | CARICA | PRESENTE | ASSENTE |
|----------------------|---------------|-----------------|----------------|
| Fabbri Maurizio | Presidente | P | |
| Leoni Graziella | Consigliere | P | |
| Tanari M. Elisabetta | Presidente | | A |

Presenti n. 2

Assenti n. 1

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente Cda**, Maurizio Fabbri, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CDA

Visto l'art. 11 del regolamento sul funzionamento dell'Istituzione che attribuisce al cDa la competenza per l'approvazione del Piano-programma triennale;

Richiamati:

- l'art. 114 del t.u.e.l. (d.lgs. 267/2000 e s.m.i.) e l'art. 17 del Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione in virtù dei quali il Consiglio dell'Unione approva il piano programma triennale dell'Istituzione, che costituisce il documento di programmazione dell'Istituzione;

RICHIAMATO:

- L'art. 151 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000, che prevede: "*Gli Enti Locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale*";
- l'art. 170 comma 1 del D. Lgs n. 267/2000 che prevede: "*Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015*";
- l'art. 170, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 che prevede: "*Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni*";
- l'art. 170, comma 6, del D.Lgs n. 267/2000 che prevede: "*Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni*";
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio 4/1 allegato al D.Lgs n. 118/2011 come da ultimo modificato dal D.M. Economia 07.07.2015;
- l'art. 114 del t.u. enti locali ai sensi del quale l'ente locale approva gli atti fondamentali dei propri organismi strumentali, individuando tra gli stessi anche il piano-programma triennale che costituisce il documento di programmazione dell'Istituzione;

Visto il piano-programma triennale 2017-2019 elaborato dal Presidente, allegato sub a) al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale e dato atto che lo stesso reca le linee di indirizzo dei programmi generali e settoriali che dovranno informare l'attività dell'Istituzione anche in relazione a quanto previsto dal programma di riordino per l'individuazione dell'unica forma pubblica di gestione in materia di servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme approvato con DCC 36/2014 ed atti di indirizzo a di attuazione conseguenti;

Ritenuto, pertanto, di provvedere in merito;

Visti:

- lo Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- il Regolamento per il funzionamento dell'Istituzione;
- il t.u. enti locali (d.lgs 18 agosto 2000, n. 267);

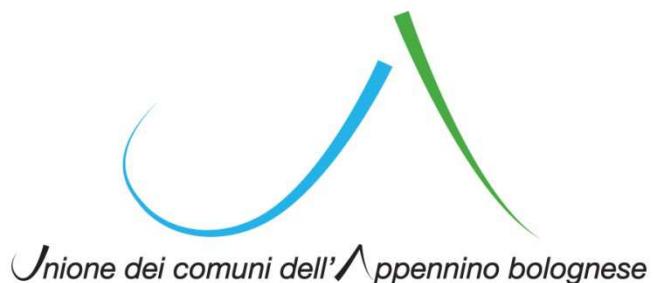
DATO ATTO che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 T.U. E.L. 18/08/2000 n. 267, è corredata dei previsti pareri favorevole tecnico e di conformità come da allegata certificazione;

AD UNANIMITA' DI VOTI;

DELIBERA

1) DI APPROVARE il Piano programma triennale 2017-2019 dell'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, allegato sub a) al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

DI DICHIARARE, con voto unanime favorevole espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. n.267/2000.



*CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO*

Regolamento
Istituzione dei servizi sociali, educativi e culturali
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

**PIANO PROGRAMMA 2017-2019
(articolo 114 comma 8-bis d.lgs. 267/2000)**

Sommario

| | |
|---|---|
| Premessa | 2 |
| Finalita' | 2 |
| Aree di intervento..... | 2 |
| Criteri generali delle Aree di intervento:..... | 3 |
| Servizio Sociale Territoriale: | 3 |
| Accesso e Servizio Sociale Professionale..... | 3 |
| Area Casa..... | 4 |
| Area Non Autosufficienza | 4 |
| Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92) | 5 |

PREMESSA

Il Piano Programma dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi per il triennio 2017-2019 è predisposto in continuità con i Piani precedenti a sua volta articolati sulla base del contenuto del Programma di Riordino approvato ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013, nella seduta del 15 maggio 2014 del Comitato di Distretto.

Il predetto programma di Riordino, successivamente approvato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese con deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 36/2014, individua infatti l'Unione dei Comuni Bolognesi quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme.

Con successivo atto di indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 79/2014 si è provveduto a declinare gli elementi attuativi per la realizzazione dell'unica forma pubblica di gestione, individuando nella costituzione di un'Istituzione dei servizi Sociali, culturali ed educativi, quale organismo strumentale (ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 267/2000) dell'Unione stessa, la soluzione progettuale ottimale.

In particolare il presente piano rispecchia le indicazioni metodologiche di attuazione del Programma attraverso la definizione indicativa delle decorrenze del trasferimento di attività/servizi all'Istituzione che si dovrà completare **entro il 31/12/2017**, anche in relazione al completamento del percorso di ritiro delle deleghe dall'AUSL.

FINALITA'.

In termini operativi si prevede di proseguire l'attività di costruzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'ente, individuando le condizioni (interventi rilevanti di modernizzazione amministrativa) in relazione ai nuovi servizi da associare e le manutenzioni (azioni di sostegno agli interventi di cambiamento più significativi) in relazione ai servizi già attivi, necessarie per garantire l'implementazione delle nuove attività ed un generale mantenimento dei servizi erogati con una contestuale ottimizzazione delle procedure di spesa, attraverso l'elaborazione di indicatori per la misurazione e valutazione dei risultati.

In relazione ai servizi sociali e socio-sanitari, la gestione unitaria del Servizio Sociale Territoriale è funzionale ad assicurare:

- la disponibilità sul territorio del Distretto socio-sanitario di un servizio con compiti specifici di programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi sociali;
- l'uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio distrettuale;
- l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- l'integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario.

In relazione al settore di intervento culturale la gestione unitaria risponde alla finalità di assicurare un nuovo sistema di governance distrettuale per la cultura, in un processo programmatico condiviso tra i Comuni, in ossequio agli indirizzi già espressi nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale della cultura a livello metropolitano, anche alla luce della necessità di mantenere e rafforzare le relazioni con la Città Metropolitana di Bologna.

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento individuate sono così riassumibili:

- Servizio Sociale Territoriale
 - Accesso e Servizio Sociale Professionale
 - Area Casa
 - Area Non Autosufficienza
 - Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale
 - Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L.

- Area Cultura e Turismo

Criteri generali delle Aree di intervento:

Per ciascuna area di intervento il Piano programma individua tre criteri generali di riferimento alla Pianificazione organizzativa, descritta per fasi di attuazione riferite al triennio 2017-2019:

- Indirizzi
- Pianificazione Strategica
- Risultati attesi dai Cittadini
- Pianificazione Organizzativa - Fasi di Attuazione

Servizio Sociale Territoriale:

Gli elementi caratterizzanti, in termini di pianificazione organizzativa triennale, sono:

- completamento della strutturazione organizzativa dei servizi, in relazione alla necessità di assicurare gli obiettivi previsti per le Aree Educativa, delle Politiche Abitative e Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale, definendo un crono-programma integrato dei tre servizi e una verifica della rimodulazione organizzativa dei Comuni per effetto della progressivo trasferimento di flussi funzionali di attività;
- nell'ambito della gestione diretta pubblica da parte dell'Istituzione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, avvenuta con decorrenza 1/4/2015 della Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli (determinando quindi, ai fini dell'accreditamento, anche l'identificazione del soggetto gestore pubblico della nuova struttura a partire dal 1/7/2015) e del Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale, che si aggiungono al già avviato Centro Diurno Anziani "Rino Nanni" di Vergato, si prevede per l'esercizio 2017 di completare e verificare il percorso di accreditamento per il servizio di Assistenza Domiciliare;
- avvio a partire dall'a.s. 2016-2017 della gestione associata dei Servizi Educativi 0-3 anni (Nidi) attualmente in parte a gestione diretta (due Nidi) ed in parte a gestione pubblica indiretta (3 nidi), con progressiva definizione di un regolamento unico e di una graduatoria di accesso unica a livello territoriale (o perlomeno una gestione unitaria delle graduatorie di accesso a livello territoriale);
- progressiva implementazione della gestione associata della funzione pubblica istruzione, in relazione alla specifica situazione dei nove Comuni aderenti, con progressiva armonizzazione ed omogeneizzazione degli strumenti operativi;
- avvio della gestione associata delle politiche abitative, a seguito dell'approvazione del Regolamento unico di Edilizia Residenziale Pubblica e dell'avvio del bando unico per le assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- verifica delle condizioni per l'attivazione della gestione diretta del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica dei comuni;
- completamento del percorso di ritiro della delega all'Azienda USL, secondo le fasi strutturate, con riferimento all'Area Minori;
- completamento del percorso di trasversalità/multidisciplinarietà dell'accesso attraverso il superamento dell'accesso per target e l'omogeneizzazione della rete degli Sportelli Sociali tramite specifico coordinamento. In relazione alla configurazione del servizio sociale professionale, si assume il parametro di riferimento indicato dalle "Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale" (DGR 1012/2014): 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;
- predisposizione di un servizio trasversale di supporto legale per lo svolgimento delle attività a più elevata conflittualità (minori, amministratori di sostegno e politiche abitative);

Accesso e Servizio Sociale Professionale

Indirizzi:

Superamento della delega e governo del Servizio Sociale Territoriale (distrettuale) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

Pianificazione Strategica:

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento dell'offerta e del governo della rete integrata dei servizi che costituiscono l'insieme dell'area del piano di riordino.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

Il servizio è organizzato in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, che possono usufruire del servizio sociale territoriale:

- accedendo al punto a loro più vicino (superamento dell'accesso differenziato per residenza);
- accedendo ad un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente, che sa coordinare le attività delle diverse aree organizzative (servizio sociale territoriale/bisogno abitativo/servizi scolastici/servizi educativi prima infanzia/servizio di integrazione scolastica) per erogare risposte complete (superamento della frammentazione "specialistica" dei punti di accesso, delle valutazioni e delle risposte);
- beneficiando di un approccio appropriato in relazione ai bisogni del nucleo nel suo particolare insieme (superamento dell'accesso differenziato per target);

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Approvazione dell'Accordo di programma tra L'Azienda USL di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per l'integrazione socio-sanitaria delle funzioni socio-assistenziali delegate. Periodo 01/01/2017 – 31/12/2017
- Approvazione linee indirizzo per l'applicazione omogenea a livello metropolitano della riforma ISEE
- Gestione associata degli sportelli sociali comunali
- Gestione associata del Servizio Sociale professionale per Target Anziani, Adulti, Disabili Adulti, Famiglie e Minori.

Area Politiche Abitative

Indirizzi:

Governare le politiche abitative in funzione dell'evolversi della realtà societaria – nei suoi fatti emergenziali - attraverso strumenti sostenibili, innovativi e collegati al Servizio Sociale Territoriale.

Pianificazione Strategica:

Sostenere unitariamente le amministrazioni nella gestione ERP e delle politiche abitative nei suoi fatti emergenziali.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I bisogni dei cittadini trovano risposte in un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Gestione associata del budget contributi utilizzato per sostegno bisogno abitativo
- Approvazione Regolamento Unico;
- Approvazione bando unico per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- Predisposizione piano programma per il subentro dell'Unione nel rapporto convenzionale con Acer per la gestione del patrimonio ERP

Area Non Autosufficienza

Indirizzi:

Governare unitariamente i Servizi pubblici accreditati (CRA e CD e SAD) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

Pianificazione Strategica:

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento e di innovazione dell'offerta della rete integrata dei servizi attraverso la produzione pubblica e diretta.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I servizi sono organizzati e prodotti in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, e, in quanto pubblici, garantiscono agli stessi cittadini/utenti comunicazione, trasparenza e partecipazione nelle relazioni interne ed esterne al servizio e al soggetto che lo gestisce, per garantire l'integrazione nella comunità locale, la libertà di scelta, la parità di accesso e delle tempistiche nonché la tutela dei diritti degli utenti, dei loro familiari e degli operatori.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Gestione associata integrale dei servizi afferenti all'Area Non Autosufficienza;
- definizione di standard omogenei di servizio a livello territoriale;

Area Educativa, Scuola e Pubblica Istruzione (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92)

Indirizzi:

Governare unitariamente il Servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92 e i Servizi Conciliativi (Centri Estivi, Pre e post scuola e Scuola Integrata) in funzione dell'evolversi della realtà societaria. Gestione unitaria delle ulteriori funzioni di istruzione pubblica (trasporto refezione e servizi accessori) al fine di definire procedure omogeneizzate sui territori, diffondere le best practices, promuovere e semplificare sistemi relazionali omogenei con i cittadini e con gli Istituti comprensivi. Promuovere l'Offerta Formativa Integrativa Territoriale.

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di integrazione scolastica in funzione dell'evolversi della realtà societaria nei suoi fatti emergenziali attraverso strumenti più efficienti - primo effetto della committenza unita - sostenibili, innovativi - come gli educatori di plesso - e strettamente collegati al Servizio Sociale Territoriale (interventi educativi domiciliari, educativa di strada, Gruppi Socio-educativi) e con i servizi conciliativi (Pre e post scuola, Campi estivi e Scuola Integrata);

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I bisogni dei cittadini, e con essi le organizzazioni societarie coinvolte nel Servizio di integrazione scolastica (Famiglie – Istituti scolastici – AUSL), trovano risposte in un servizio unitario, pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente;

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Gestione associata del Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia (0/3)
- Gestione associata dei servizi 0/3 anni, a gestione pubblica sia diretta sia indiretta;
- Graduale gestione associata degli ulteriori servizi della funzione di pubblica istruzione, come definita a livello regionale (trasporto, refezione, servizi accessori);
- Omogeneizzazione regolamentare e tariffaria per l'accesso ai servizi gestiti in forma associata e gestione unitaria graduatorie di accesso;
- Estensione delle finalità e delle attività di coordinamento pedagogico 0/3 ai Comuni privi di Servizi 0-3 anni di natura pubblica (sul modello dello sviluppo dello sportello psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità) ed alla fascia 0/6 o 0/18 (sul modello della figura di sistema)

Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale

Indirizzi:

Governare il coordinamento della rete degli Sportelli Sociali comunali, compreso il raccordo con il Servizio Sociale professionale e gli altri sportelli tematici attivi sul territorio del Distretto, al fine di assicurare interventi omogenei a livello territoriale diretti ai cittadini in condizione di disagio e vulnerabilità sociale.

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di contrasto al disagio ed alla vulnerabilità sociale integrazione scolastica attraverso interventi coordinati a livello distrettuale

Risultati Attesi Dai Cittadini:

Il servizio è organizzato in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, i cui bisogni trovano risposte in un servizio unitario, pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente, che assicura:

- l'accesso al punto a loro più vicino (superamento dell'accesso differenziato per residenza);
- il coordinamento con le attività delle diverse aree organizzative (servizio sociale territoriale/bisogno abitativo/servizi scolastici/servizi educativi prima infanzia/servizio di integrazione scolastica) per erogare risposte complete (superamento della frammentazione "specialistica" dei punti di accesso, delle valutazioni e delle risposte);

- un approccio appropriato in relazione ai bisogni del nucleo nel suo particolare insieme (superamento dell'accesso differenziato per target);

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Coordinamento della rete degli Sportelli Sociali comunali, compreso il raccordo con il Servizio Sociale professionale gli altri sportelli tematici attivi sul territorio del Distretto: Sportello assistenti Familiari; Sportello di mediazione culturale; Sportello d'informazione giuridico-legale sull'Amministrazione di sostegno; Sportello sull'Adattamento domestico (CAAD);
- Interventi di inserimento lavorativo: tirocini formativi e formazione in situazione (per tutti target d'utenza: disabili; disagio sociale e categorie svantaggiate);
- Interventi di natura economica a sostegno del reddito (contributi economici compresi i contributi a favore di utenti Dipartimento DSM-DP; buoni spesa);
- Interventi di natura economica per l'adattamento domestico (erogazione contributi LR 29/97 su istruttoria Ufficio di piano);
- Attivazione di interventi di educativa di strada e interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile (gestione indiretta - Open Group);
- Politiche per la prevenzione di uso/abuso sostanze: attivazione interventi educativi di formazione e prevenzione nei luoghi di vita dei giovani (scuola, "mondo della notte"; centri di aggregazione giovanile; treno...) -(gestione indiretta - Open Group);
- Interventi a bassa soglia di accesso nell'area delle tossicodipendenze - laboratorio per utenti SerT)(gestione indiretta - Open Group).

Servizio di Promozione Culturale e Turistica

Indirizzi:

Promuovere un sistema integrato di governance territoriale per gli interventi culturali e di promozione turistica, in un processo programmatico condiviso tra i Comuni, in ossequio agli indirizzi già espressi nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale della cultura a livello metropolitano, anche alla luce della necessità di implementare le relazioni con la nuova Città Metropolitana di Bologna.

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di culturali e di promozione turistica a livello territoriale, valorizzando gli interventi nell'ambito delle nuove linee della programmazione comunitaria e del nuovo ciclo programmatico 2014-2020 di sviluppo locale, commisurata alle proprie esigenze e potenzialità socio-economiche, con il coinvolgimento delle comunità stesse. Gestione associata degli istituti e delle strutture bibliotecarie presenti sul territorio.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

La gestione associata rappresenta un'opportunità per mettere a valore le risorse già impegnate nella promo- valorizzazione dell'Appennino e per costruire un'offerta turistica e culturale capace di confrontarsi con i mercati globali attuali. Anche nel caso di turisti interessati a visitare il territorio a priori, questi segnalano difficoltà nel reperire le informazioni e la mancanza di un'offerta completa delle varie offerte territoriali. L'Istituzione, anche attraverso il coinvolgimento della rete bibliotecaria come cabina di regia della gestione delle informazioni, permetterà un'ottimizzazione delle risorse pubbliche, facilitando il confronto con la Regione Emilia Romagna e più in generale con gli Enti sovraccollati. L'Istituzione attraverso il coordinamento delle reti relative alle attività culturali e turistiche, potrà ottimizzare le risorse disponibili, favorirà la circuitazione delle eccellenze presenti sul territorio, valorizzerà le specifiche vocazioni locali, e definirà le strategie progettuali per l'ammissione alle linee di finanziamento, regionali, provinciali, comunitarie ed eventualmente a contributi privatistici.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Consolidamento delle attività in corso;
- programmazione delle proposte progettuali da candidare nell'ambito delle linee di finanziamento comunitarie e regionali di promozione territoriale;
- gestione associata delle strutture e degli istituti (biblioteche, musei, etc..), omogeneizzazione ed armonizzazione regolamentare.

IL PRESIDENTE
(Maurizio Fabbri)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI,
CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE
N° 19/2016**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO-PROGRAMMA TRIENNALE 2017-2019

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE CDA

Maurizio Fabbri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.